



## La partecipazione Fluida

### La giornata della partecipazione della Regione Emilia-Romagna

Alla luce del contesto globale e delle sfide ecologiche, sociali ed economiche che abbiamo di fronte, il calo della partecipazione appare come un segnale di indebolimento della qualità della nostra democrazia. Si tratta di un fenomeno globale che coinvolge anche i nostri territori. Per questo, il primo articolo della Legge Regionale n. 15/2018 – la cosiddetta legge sulla partecipazione – risuona oggi con una forza nuova e urgente: “la Regione Emilia-Romagna promuove la partecipazione attiva dei cittadini, singoli e associati, nonché di altri soggetti pubblici e privati”.

Ma perché la partecipazione ritrovi forza e protagonismo, deve essere percepita come utile, abbracciando con coraggio anche le nuove modalità con cui oggi si esprime. Se nel Novecento l’impegno civico era spesso veicolato da organizzazioni strutturate, oggi prevalgono forme di attivismo più “fluide”: le persone si attivano in modo intermittente, spesso in risposta a temi specifici e con modalità auto-organizzate. Si impegnano nella cura degli spazi comuni, nella mobilitazione online, in iniziative locali con impatto diretto sulla vita quotidiana. La partecipazione, dunque, non scompare ma si frammenta accanto alle forme più tradizionali. Lo vediamo nelle tante organizzazioni del terzo settore, in molte imprese, nei movimenti di cittadini e cittadine, tra i più giovani, e lo abbiamo visto chiaramente in occasione delle recenti alluvioni. L’impegno individuale si affianca alla militanza continuativa: l’attivazione è intensa ma episodica e rischia di disperdersi senza una cornice politica e valoriale comune. La spinta è concreta e immediata, ma fatica a tradursi in percorsi collettivi duraturi. Il costante calo della partecipazione indebolisce così la tenuta democratica per come l’abbiamo conosciuta nel secolo scorso

I nuovi approcci partecipativi vanno dunque osservati e accompagnati con attenzione, perché questa trasformazione rappresenta al tempo stesso una sfida e un’opportunità per un’istituzione come la Regione Emilia-Romagna, che da sempre sa promuovere e organizzare approcci stabili e strutturati.

(Michele de Pascale da Programma Annuale della Partecipazione, 2026)